

La lettera

Il debito del Comune
e i 500 milioni

MAURIZIO LEO

CARO direttore, l'intervento dell'onorevole Marco Causi, pubblicato ieri da "Repubblica", richiede alcune precisazioni.

1. Il debito del Comune di Roma fino al 28 aprile 2008, che rientra nel cosiddetto "piano di rientro", è stato quantificato e certificato dalla Ragioneria Generale dello Stato in oltre 9 miliardi di euro. Non si tratta, dunque, di una "montatura politica", ma di una gravosa realtà. Le norme riguardanti l'erogazione dei 500 milioni annui stabiliscono che la somma è assegnata alla gestione ordinaria.

GESTIONE ordinaria che prevede a trasferire a quella commissariale quanto necessario per il rientro dall'indebitamento. Molti tra i debiti originatisi prima del 28 aprile 2008, infatti, riguardano in parte la gestione ordinaria e vanno da questa direttamente liquidati. I 500 milioni erogati nel 2009 sono stati utilizzati integralmente per pagare la rata di ammortamento del debito della gestione commissariale, che ammonta a 560 milioni. La gestione ordinaria, dunque, non solo non ha utilizzato le erogazioni dello Stato per finanziare il proprio bilancio, ma anzi ha "prestato" 60 milioni di euro alla gestione commissariale.

2. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, si tratta di una posta molto complessa, per la quale si sta provvedendo al completo riconoscimento della legittimità. I dati resi pubblici riferiscono di un ammontare di tali debiti di oltre 2.025 milioni di euro, di cui: 1.667 milioni, inseriti nel piano di rientro; la restante parte, accertata da un'apposita deliberazione del Commissario Straordinario.

3. Al Rendiconto 2008, approvato dal Consiglio comunale nell'agosto del 2009, è stato allegato un prospetto riepilogativo dei dati concernenti la gestione commissariale.

Infine, per quanto riguarda le multe, vorrei porre una domanda. Nei bilanci fino al 2008 sono state iscritte entrate relative alle multe certamente superiori a quanto ragionevolmente riscuotibile. Perché sono stati iscritti importi tutt'altro che certi, per finanziare spese, invece, certissime?

L'autore è assessore comunale al Bilancio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

